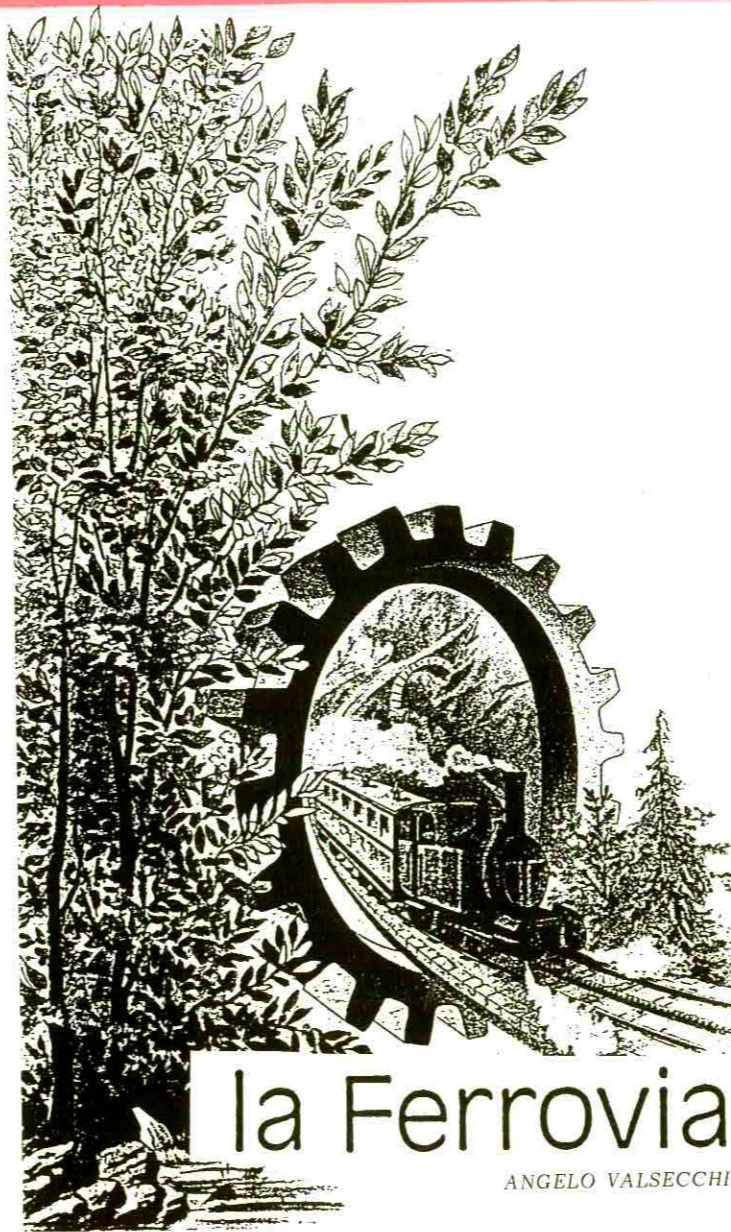


# MONTE GENEROSO



la Ferrovia

ANGELO VALSECCHI

*LA FERROVIA DEL MONTE GENEROSO**Angelo Valsecchi*

*Nel 1867 il dott. Pasta costruì l'albergo Monte Generoso Bellavista per accogliere le folle di escursionisti lombardi che venivano ad ammirare le bellezze e le curiosità del Monte. Fu quella un'impresa audace pensando al fatto che non esistevano nè strade nè ferrovia: il monte veniva raggiunto solo seguendo angusti sentieri noti solo ai cacciatori e ai boscaioli.*

*La calce e i mattoni per la costruzione venivano fabbricati sul posto. L'acqua fu convogliata da una sorgente scoperta sotto alla vetta. La costruzione dell'albergo rese possibile anche soste prolungate sul monte per l'aristocrazia lombarda, che a quei tempi poteva salirvi solo a piedi o a dorso di mulo o in portantina come viene rappresentato negli affreschi ancora visibili su una parete esterna dell'albergo Bellavista.*







Il moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione fece nascere l'idea di costruire una ferrovia anche sul Monte Generoso.

Un primo progetto per una ferrovia a cremagliera da Mendrisio alla Vetta fu presentato nel 1874 dalla "Société Internationale des chemins de fer de montagne" ma per ragioni tecniche e anche finanziarie non venne realizzato.

Il dott. Pasta coadiuvato da un gruppo di persone e con il contributo della Banca della Svizzera Italiana e della Società di Navigazione del Lago di Lugano costituì la S.A. del Monte Generoso e il 2 luglio 1886 ottenne una concessione per la costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto e a cremagliera fra Capolago e la Vetta del Monte. 1)

1) XI.III Assemblea Generale della Società Svizzera ingegneri e architetti del C.T.

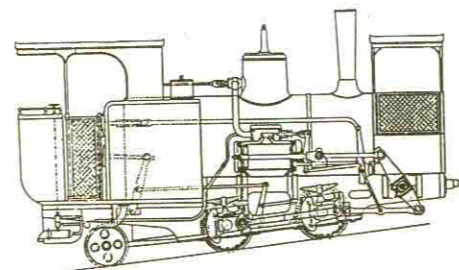
Dopo poco tempo iniziarono i lavori progettati dall'ing. Schraft di Faido. Per il sistema di trazione (2.) si adottò quello dell'ing. Romano Abt di Lucerna il quale affidava l'esecuzione all'arch. Teodoro Bertschinger di Lenzburg.

Subito si alzò una moltitudine di proteste e ricorsi. Si lamentava soprattutto per la distruzione del bosco e per l'interruzione dei passaggi. Il Municipio intervenne "facendo recapitare all'arch. Teodoro Bertschinger il seguente telegramma: - Protestiamo vostro carico tutte spese e danni eventuali invio dinamite senza preavviso. Invitiamo sospendere lavori. Domani ore 2 nostra commissione recherà i Vignoo. Mandate vostro rappresentante. A. Borella sindaco. -

Infatti dei sassi erano caduti sulle cantine di Vignoo sfondando qualche tetto. Ma tutti i guai non finirono qui poichè, mentre si stavano provando le sbuffanti vaporiere in ginocchio, "il fuoco si applica al bosco di Luigi Valeri e a quello patriziale del Trave, e il corpo pompieri del borgo in forze ha un bel da fare a spegnerlo." (3.)

2) Generosobahn von  
Roman Abt.  
Schweiz. Bauzeitung 1891.

3) M. Medici  
Storia di Mendrisio  
Banca Raffaisen, Mendrisio 1980.



"A queste voci di protesta dobbiamo aggiungere quelle di Spartaco Vela pittore, figlio del grande scultore, il quale temeva che la costruzione della ferrovia e degli alberghi recasse sfregio alla natura alpestre della montagna. Egli fece stampare un libretto in cui fra l'altro scrive:" (4.)  
 - Oh Generoso mio! Più non ti riconosco. L'armonia montana, che la fresca brezza ci porta a ondate dalle campanuzze delle giovenche timide, a cui flebili suoni d'altre mandre lontane s'uniscono e l'eco della valle ripercuote più non udremo! ... (5.)

Ma, nonostante i malcontenti, le vicissitudini or liete ed ora funeste, il 4 giugno 1890 l'arditissima impresa fu inaugurata. Il giornale "Credente Cattolico" così descrive l'avvenimento: "Il battello Milano, imbandierato per la circostanza, trasporta i 100 invitati da Lugano a Capolago. C'è Blankart, direttore della Ferrovia che si inaugura, gli azionisti Maraini e Lucchini, il consigliere di stato Casella, l'ing. Dietler direttore della Gottardbahn e i corrispondenti di molti giornali. In corteo si raggiunge il Municipio accolti dal sindaco avv. Giosia Bernasconi che tiene un discorso al quale risponde Blankart. Viene servito il vino d'onore. Gli allievi delle scuole comunali cantano e offrono mazzi di fiori."



4) M. Medici, op. cit.  
 5) Spartaco Vela. Il Monte Generoso: Lamento di un Montanaro. tip. G. Prina & Co. Mendrisio 1890.

PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE  
 della Ferrovia  
 DEL  
**MONTE GENEROSO**

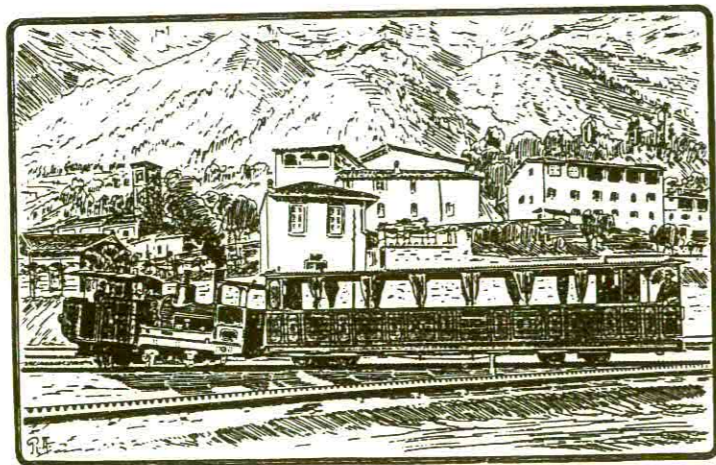
ODE

<p>Di balze e rupi impervie          Invan muni Natura          A le montagne aeree          Le formidate mura;</p> <p>Invano a l'uom, Prometeo          Infaticato, Indisse          Secolar guerra e i termini          A l'ardir suo prescrisse.</p> <p>Forza non è che al Genio          Umano ormai resista;          Il mar, la terra e l'etere          Son fatti sua conquista.</p> <p>Ecco, oh! stupor, su ripide          Chine, per ferree scale          La Vaporiera alipede          Trionfatrice sale.</p> <p>Sotto il suo piè giganteo          Gemon gli antri dei monti,          Al suo passaggio gli alberi          Inchinano le fronti.</p> <p>Tu pur, tu pure, o Giònnero          Da la superba cresta,          Seidomo; applaude il popolo          A la grand'opra, in festa.</p> <p>Perchè più Indugi, o Silvia?          Lascian quest'ime tende:          Fischia il Vapore, affrettati,          L'erta a gran passo ascende.</p> <p>E che? Ti rende ambigua          Tema al venir restia?          Ah! non asconde insidie,          Rischì non ha la via.</p> <p>Oh meraviglia! Fuggono          Di sotto a noi man mano          Le rive del Ceresio,          Le valli, i poggi, il piano.</p> <p>Scende frattanto l'ardua          Del monte Immensa schiena          De' ponderosi platstri          La flessile catena;</p> <p>A serpe immane simile          Che le sue spire snoda          E, strisciando, divincolò          La smisurata coda.</p>	<p>Ma già la meta attingere          Ecco il Vapor. Qual nova          Magica vista in estasi          Rapisce i sensi a prova!</p> <p>Lontan lontano perdersi          Vedi nuovi orizzonti,          Amene plagge, cerule          Acque e nevosi monti.</p> <p>Laggiù, traverso a nebula          Sottile, siccome un mare          Qua e là distinto d'isole,          La terra al guardo appare.</p> <p>Oh! come qui son l'aure          Più fresche e più vivaci,          Come le fonti gittano          Più terse e più loquaci.</p> <p>Qui fiori ed erbe incogniti          Ai bassi climi han stanza,          Che dolce intorno odorano          Insolta fragranza.</p> <p>Qui petrefatti e fossili          Su roccie ignude e brulle,          Là fitte selve d'aceri,          Di pini e di betulle;</p> <p>E luce ed ombra in vario          Giuoco tra lor scherzanti,          Che de le cose mutano          Le tinte ed i sembianti.</p> <p>Ma chi può mai le innumere          Toccar bellezze appena          Che sempre nuove e varie          Offre l'immensa scena?</p> <p>Da l'ime falde, o Silvia,          Fino a l'ultima cima          Tutto lo sguardo affascina,          La mente ne sublima.</p> <p>Pace a te, pace, o Giònnero          Da la superba cresta,          Seidomo; applaude il popolo          A la grand'opra, in festa.</p> <p>Ai sommi tuoi pinacoli,          Cui del progresso splende          Il sol, Solla lo tempia          Cinta di lauro ascende.</p> <p>E più s'avanza — <i>Eccelsior</i>          Suona la sua parola,          E a la Natura indocile          Nuovi segreti invola.</p>
--	--

Prof. G. B. BUZZI.



"Poi 4 treni mordono la rotaia dentata e salgono verso la verde montagna. Visita all'Hôtel Pasta e alla Vetta pranzo al Ristorante di Benigno Clericetti." La costruzione della ferrovia costò 1'800'000.-- Fr.. Nel primo anno il trenino trasportò ben 19'304 viaggiatori, cifra sbalorditiva se si pensa che il biglietto costava già a quei tempi 14.-- franchi.



L'andamento finanziario della società non fu florido. La sentenza del tribunale federale del 27 febbraio 1893 ordinava la liquidazione della società. (6.)

I proprietari furono costretti a cedere l'impianto al dott. Pasta. L'esercizio continuò fino al 1909 quando gli eredi la vendettero alla S.A. Italo-Svizzera del Monte Generoso facendo capo alla Banca Credito Ticinese di Locarno. Pochi anni dopo il Credito Ticinese di Locarno fallì e mise la società in condizioni preoccupanti.

Nel 1914 la ferrovia passò in mano ad un gruppo italiano, la Nuova Società Anonima del Monte Generoso. Ma anche per questa società furono anni deficitari; non fu facile al gruppo italiano liberarsi da questa insostenibile situazione perchè, per ovvie ragioni politiche e strategiche, occorreva il benessere di Mussolini, il quale esaminò l'incarto e solo nel 1940 si decise a scrivere sullo stesso la storica frase: "Adesso non ci interessa più" e questo diede via libera alle trattative. (7.)

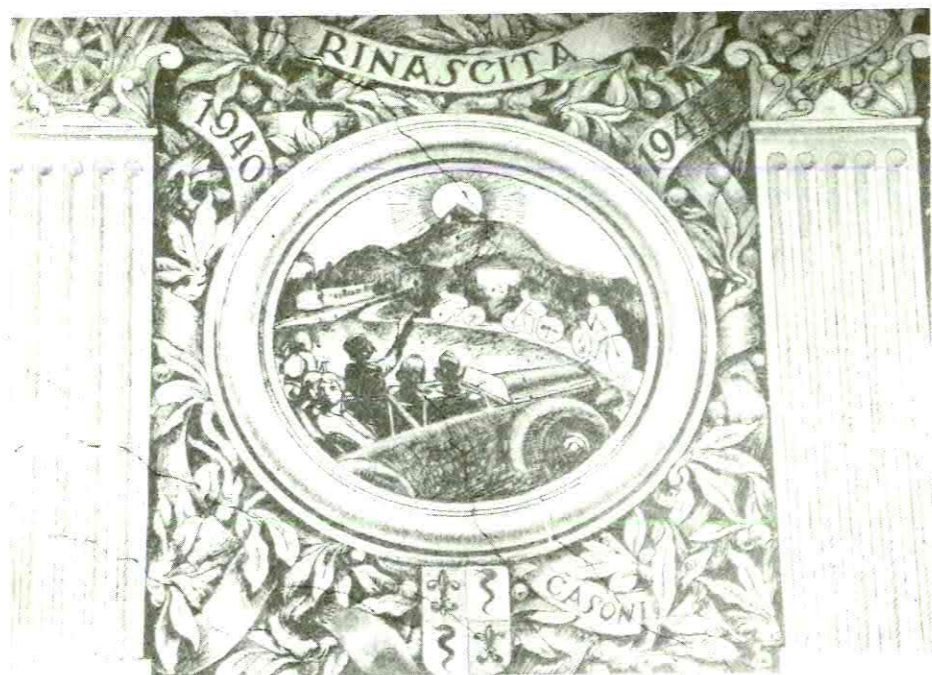
Nel 1940 l'esercizio passò ai Signori Hermann e ai fratelli Angelo e Carlo Casoni, i quali, dopo pochi mesi si decisero a smantellare l'impianto. Il materiale di recupero interessava moltissimo alla nostra economia di guerra.

L'uomo delle grandi iniziative rivoluzionarie nel campo della economia svizzera di mercato, Gottlieb Duttweiler, si interessò durante i lavori di smantellamento e la sua simpatia per il Monte Generoso lo fece intervenire per arrestare la distruzione e salvare la ferrovia.

Grazie alla sua iniziativa la ferrovia fu ripristinata il 27 marzo 1941. In seguito gli impianti furono perfezionati e il materiale rotabile a poco a poco rinnovato.

6) XLII Ass. op. cit.

7) M. Medici, op. cit.



Le vecchie vaporee vennero sostituite da moderne motrici azionate dal motore diesel. Più tardi vennero messe in funzione nuove automotrici di fabbricazione nelle officine di Capolago, che permisero di accorciare notevolmente il tempo del percorso. La salita con queste nuove motrici venne compiuta da Capolago alla Vetta in 25 minuti contro i 70 minuti delle prime locomotive a vapore.

La sensibilità ecologica della società fece introdurre la trazione elettrica.

#### BIBLIOGRAFIA CONSULTATA:

- Mario Medici, *Storia di Mendrisio, Banca Raffeisen Mendrisio* 1980.
- *Assemblea Generale della Società Svizzera Ingegneri ed Architetti 1884-1909.*
- Patocchi Michele, *il Monte Generoso e la sua Ferrovia*, tip. Mariotta 1890.
- Bächtold, Macconi, *il Monte Generoso*, ed Mosaico Chiasso 1969.
- Trub A. *il Monte Generoso.*
- *Message du Conseil Fédéral concernant la concession d'un chemin de fer de Mendrisio au Monte Generoso du 11 mai 1874.*
- Abt Roman, *Generosobahn, Schweiz. Bauzeitung* 1891.
- Hardmeyer J., *le chemin de fer du Monte Generoso*, Orell Füssli.
- AA.VV. *Ferrovia del Monte Generoso*, tip. Traversa Lugano 1890.
- Porlezza E., *Una nuova era si è aperta per la Ferrovia del Monte Generoso con la linea elettrificata*, Terra ticinese 2.82.
- Bächtold A., *Per quasi 25 anni la Ferrovia del Monte Generoso fu nelle mani del Governo italiano*, Terra ticinese 1.80.